

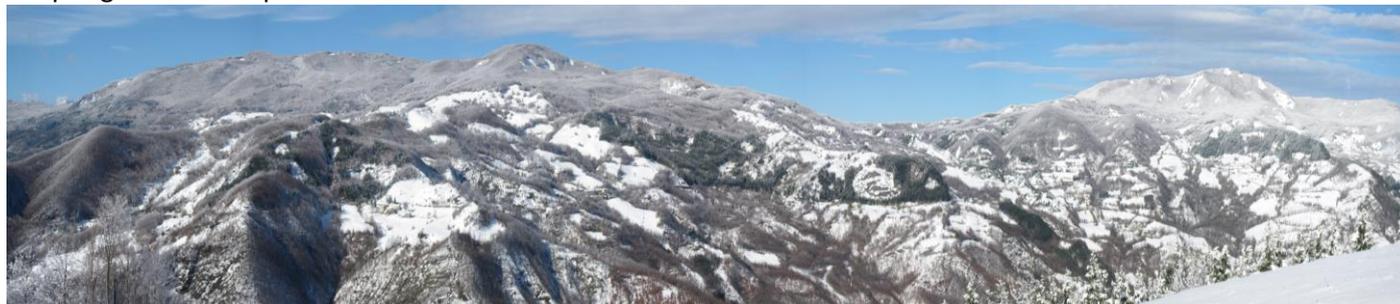


Pievepelago e il Ponte del Diavolo, dove la natura tocca il paradiso



Bell'itinerario alle pendici del Monte Cimone che permette la visita di due dei cinque antichi ponti di pietra sul Torrente Scoltenna e ampie visioni sulla valle di Pievepelago. Percorso da fare preferibilmente a piedi, senza particolari difficoltà tecniche, adatto a tutti.

Si parte dai campi sportivi di Pievepelago (750 m slm), nei pressi della rotonda per San Michele, dove si può lasciare l'auto. Si imbecca la ciclabile che costeggia il fiume in direzione Riolunato; ben presto l'asfalto lascia il posto ad un bel sentiero che si allontana dalla strada e arriva al magnifico Ponte della Fola (circa 1 km dalla partenza). Dal Ponte inizia il sentiero CAI 481 che si segue fedelmente per un bel tratto: inizia la salita e tramite alcuni tratti su strade asfaltate (a bassissimo traffico) e altri su sentiero, si raggiungono e si superano le piccole borgate di Fola, Pezzole e Castiglione. Mano a mano che si sale, si aprono splendide vedute su Pievepelago, la valle dello Scoltenna e la dorsale M. Cantiere – Alpesigola sotto la quale scorre la via Giardini.



Superate le ultime case e seguendo sempre i segni bianco-rossi del CAI, si imbecca una bella forestale che si immerge sempre più in un bel bosco di faggi fino a raggiungere a circa 1250 m slm una radura dove c'è un quadrivio di sentieri (cartelli indicatori presenti). A questo punto, per chi ha tempo e voglia, è possibile continuare dritto sul sentiero 481 fino all'Alpicella (1738 m slm), da cui si gode un bellissimo panorama del vicino Monte Cimone, e poi scendere sull'ampia dorsale percorsa dal sentiero 485. In alternativa al quadrivio si svolta a destra seguendo il sentiero 483 che porta ad incrociare il 485 a quota 1400 m slm presso la località denominata "Il Ballone". Siamo finalmente sul crinale ovest del Cimone e ora la vista spazia anche verso i gruppi Giovo - Rondinaio e Prado - Cusna. Dopo una doverosa sosta ristoratrice, si scende ora lungo l'ampio sentiero 485 che conduce, dopo una lunga serie di tornanti, a Casa Manzi (1025 m slm). Da qui, seguendo la stradina asfaltata, si raggiunge in breve la Chiesa di San Michele le cui origini risalgono addirittura al XIII secolo e che quindi merita senz'altro una sosta e una visita. Da qui è possibile concludere l'itinerario seguendo in discesa la strada asfaltata fino a Pievepelago, ma, se si ha ancora a disposizione un po' di tempo, è altamente consigliabile proseguire per raggiungere il cosiddetto Ponte del Diavolo, luogo davvero molto suggestivo. Si prende il sentiero CAI 497 che parte appena sotto la chiesa e che, in discesa, porta ad attraversare un piccolo ruscello e poi risale fino alla borgata Cofienti di Sopra. Da qui in salita su strada asfaltata fino alla Castellaccia: tenere la destra al primo bivio, raggiungere le ultime case e poi nuovamente su sentiero fino ad una evidente colonna



sormontata da una croce. Il sentiero, dal selciato di pietre e affiancato da un antico muretto a secco, è l'antica strada usata dai viandanti che collegava San Michele e Fiumalbo. Da qui in ripida discesa si raggiunge infine il Ponte del Diavolo che si innalza su una profonda gola scavata nei secoli dalla forza dell'acqua. Dopo il ponte, il sentiero proseguirebbe fino a sfociare sulla trafficata SS12. Per evitare questo tratto, è quindi preferibile tornare sui propri passi fino alle ultime case; da lì si imbecca una carrareccia in discesa che conduce verso il ben visibile lago artificiale e poi ancora in discesa fino alla centrale idroelettrica ENEL. Si prosegue per un breve tratto su strada asfaltata, si passa sotto al ponte della nuova tangenziale e si raggiunge un piccolo ponte pedonale proprio nel punto di confluenza dei torrenti Scoltenna e Tagliole. Da qui a destra su sentiero si torna rapidamente all'auto.



Variante corta: E' possibile ridurre notevolmente l'itinerario, percorrendo l'antica via che collegava direttamente il ponte della Fola con la frazione di San Michele: dal primo tornante a sinistra della strada asfaltata che porta alla borgata della Fola, diparte a destra un sentiero non segnato ma abbastanza evidente che porta alla Bernardina e da lì in breve a San Michele. Da qui proseguire come descritto precedentemente per il ponte del Diavolo.

Dati Tecnici

Dati tecnici: circa 900 mt di dislivello, 15 km, 6 ore di camminata. Variante corta: circa 300 mt di dislivello, 10 km, 3 ore di camminata.

Periodo migliore: tutto l'anno; in inverno con molta neve sono utili le ciaspole.

Punti acqua: sono presenti delle fontane nelle borgate della Fola, San Michele e Cofienti di Sopra. Si incontrano anche numerosi torrentelli lungo il percorso.

Punti di appoggio: a Pievepelago ci sono diversi bar e ristoranti. Non si incontrano altri punti d'appoggio lungo il percorso.

Dettagli e traccia GPS: <http://www.lerottedelmerlo.it/wp/index.php/editoria/>

San Michele Arcangelo

A pianta rettangolare, navata unica e abside semicircolare, l'edificio ha subito nel corso dei secoli diverse modifiche. L'abside romanica, con tre monofore, presenta decorazioni antropomorfe risalenti al XIII sec. Di costruzione più recente il portico (XIX sec) e l'attuale campanile, datato 1931. Di notevole valore artistico le opere d'arte conservate all'interno, molte delle quali riaffiorate dopo il recente restauro del 2004. Come i due affreschi risalenti probabilmente al 1400, raffiguranti la Madonna del cardo con il Bambino, e San Michele Arcangelo, situati rispettivamente alla sinistra e alla destra dell'altare. La chiesa è aperta generalmente solo durante le celebrazioni. E' comunque possibile chiedere alla famiglia che abita poco sopra (Ugolini Franca) di poter effettuare una visita.





Gli antichi ponti di pietra sullo Scoltenna

Il torrente Scoltenna, principale ramo sorgentizio del fiume Panaro, ha un bacino fluviale molto vasto, il più importante dell'Appennino modenese. Il torrente, fin dall'antichità, ha rappresentato una via di penetrazione per la montagna, era in molti punti costeggiato da sentieri e mulattiere che risalivano la vallata, scavalcato da arditi ponti che consentivano a uomini e carri il passaggio fra le rive. Tanto importanti e conosciuti erano questi ponti che la fantasia popolare li popolò di leggende, al punto che per diversi restò nel nome il legame a storie di streghe e demoni. Risalendo lo Scoltenna, sono ben 5 gli antichi ponti che si incontrano: il ponte di Olina, il ponte dei Leoni a Strettara, il ponte della Luna a Riolunato, il ponte della Fola a Pievepelago e infine il ponte del Diavolo fra S. Michele e Fiumalbo.

Il Ponte della Fola (foto a destra) è probabilmente il ponte più noto fra quelli elencati, grazie soprattutto alle sue due splendide arcate asimmetriche e a forma di schiena d'asino (unico esempio in tutta l'Emilia). Già citato nel 1028, era collocato in un punto strategico della più importante via che nel medioevo collegava la Toscana e il Pelago. La perizia con la quale furono progettate e costruite le sue arcate fece nascere la leggenda che un frate raggiurò i demoni facendogli costruire il ponte. Si riteneva infatti che simili opere non potessero essere frutto dell'ingegno dell'uomo.



Il Ponte del Diavolo (foto a sinistra) è invece forse il ponte meno conosciuto, ma sicuramente il più suggestivo. Ad un'unica arcata, il ponte scavalca il fiume ad una notevole altezza, poggiando direttamente sulla roccia della profonda gola scavata dalle acque. Inevitabile, mentre ci si cammina sopra, pensare alla grande maestria degli uomini che lo hanno costruito tanti anni fa. Largo a sufficienza per il passaggio di carri, il ponte è immerso in un paesaggio di grande suggestione. Guardandolo dall'alto, il ponte sembra sospeso in mezzo alla vegetazione; infatti il sentiero che lo attraversa si snoda nel bosco fitto e buio, e, superato lo strapiombo, scompare nuovamente nel faggeto. Infine i giganteschi massi portati a valle dalla forza impetuosa del torrente che circondano il ponte gli conferiscono un'aura tenebrosa e quasi sovranaturale. Insomma, un posto perfetto per essere abitato da lupi, briganti, diavoli e streghe.